

# La gente mi fa padre

Alcune riflessioni sulla testimonianza di padre Daniele Badiali da mons. Semeraro, prefetto Congregazione dei Santi

**Q**uattro anni fa la figura di padre Daniele è stata citata in un libro a firma di S.E. mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano Laziale **(nel tondo)**.

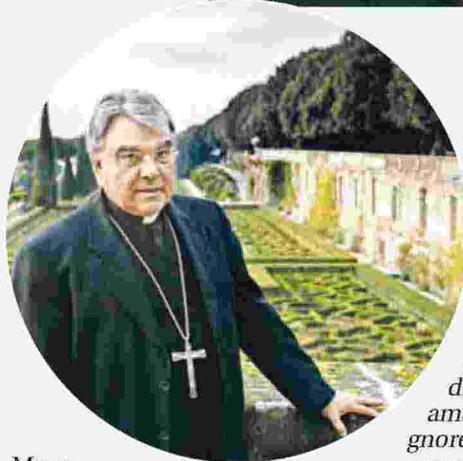
*Il ministero generativo. Per una pastorale delle relazioni*, questo il titolo, edito dalla **Edb** nel 2016. Del nostro conterraneo sono ripresi alcuni scritti che, insieme a quelli di altri due sacerdoti, sono usati per approfondire l'espressione: "La gente mi fa padre".

Questo per scoprire come anche il sacerdote sia generativo nei confronti dei suoi fedeli.

Il 15 ottobre scorso, papa Francesco ha annunciato la nomina di tredici cardinali, sei dei quali italiani.

Fra questi ultimi c'è il vescovo di Albano Laziale, classe 1947, mons. Marcello Semeraro che, al contempo, è nominato anche prefetto della Congregazione delle cause dei santi; cosa che evidentemente non poteva sapere quattro anni fa.

Ma proprio l'aver già conosciuto p. Daniele, gli può essere utile in questo nuovo servizio, in cui anche la causa di beatificazione del sacerdote faentino dovrebbe arrivare presto sulla sua scrivania. Sono infatti già alcuni anni che questa, conclusa la fase diocesana, è stata spedita a Roma. E tutti noi attendiamo con fiducia un riconoscimento, da chi sta analizzando le carte prodotte, circa il valore della testimonianza del servo di Dio padre Daniele. Un uomo, un sacerdote, da imitare.



Mons. Semeraro **(foto)** aveva pubblicato nel 1996 un libro dal titolo *Figure di prete*, giusto un anno prima della morte di p. Daniele. E di questi ha poi avuto modo di conoscere almeno alcune delle sue lettere. Padre Daniele, al secolo don Daniele Badiali, nella missione peruviana di San Luis dove ha svolto il suo ministero di sacerdote *fidei donum* della nostra Diocesi, ed è stato poi ucciso nel 1997, veniva chiamato 'padre'. Un modo ordinario per le popolazioni sudamericane di rivolgersi a un sacerdote. "La seconda testimonianza, più recente, è ugualmente di un sacerdote - scrive mons. Scemeraro -, Daniele Badiali della Diocesi di Faenza-Modigliana, missionario *fidei donum* nel Perù ucciso nel 1997. Di lui è stata già conclusa nel 2014 la fase diocesana della causa per la beatificazione. In una lettera aveva scritto: 'Carissimo don Gino (don Montanari, allora in servizio alla Casa di Riposo di viale Stradone, morto nel



**PADRE DANIELE BADIALI È ORIGINARIO DI RONCO. SACERDOTE INVIATO FIDEI DONUM IN PERÙ, NEL 1997 VENNE UCCISO. DOPO LA RACCOLTA DI DOCUMENTAZIONE IN DIOCESI, POI INVIATA A ROMA, ORA SI ATTENDE UNA DECISIONE DELLA CONGREGAZIONE PER LA CAUSA DEI SANTI PER UNA SUA POSSIBILE BEATIFICAZIONE.**

*2000), quante volte da questo paese sperduto sulla montagna ti penso e mi viene una gran nostalgia della 'tua teologia' studiata con tanta preghiera e desiderio di amare Gesù, la Madonna e tutti i figli che il Signore ti ha affidato. Mi ritrovo qua sulle Ande a essere padre di tanta gente povera. La gente mi chiama padre, questo nome tante volte mi fa paura, solo Dio sa essere padre... Ora capisco perché Gesù doveva fare i miracoli alla povera gente [...]. Qua la vita non è diversa, la gente ti fa padre e sono obbligato ad accettare questa parte".*

Mons. Semeraro aveva ripreso il testo dal volume *Dio al di sopra di tutto. Le sue numerose e preziose lettere*, a cura di mons. Elio Tinti, Seminario Regionale di Bologna, **Edb**, Bologna 2013, pag. 125.

Il neo cardinale commentava poi così: "A parte il fatto di essere tutti e tre sacerdoti, ciò che unisce queste testimonianze è la modalità della loro scelta di paternità: 'poco a poco divenni per tutti Padre', dice Piamarta; 'la gente ti fa padre e sono obbligato ad accettare questa parte', scrive don Daniele; 'questa paternità io devo assumerla', dice G. Gilbert. Singolare manifestazione del mistero della paternità, nella vita di un sacerdote. Non 'divenire', ma 'essere fatto' padre!".

Al di là degli appuntamenti di ogni anno a marzo in cui ricordiamo l'anniversario della morte, anche su paterna sollecitazione di mons. vescovo, da ora *Il Piccolo* intende dare più spazio a questa figura e a quanti ne hanno stima e sentita venerazione per meglio cogliere l'attualità del suo messaggio.

a cura di Giulio Donati